

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premesso:

che il lungo periodo di siccità sta mettendo a dura prova non solo le Regioni meridionali ed insulari del Paese (Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia), tradizionalmente caratterizzate da estati secche e da inverni poco piovosi, ma anche alcune Regioni settentrionali ed in particolare il Piemonte e la Lombardia;

che i bacini idrici di alcune Regioni meridionali destinati ad approvvigionare i centri urbani e ad erogare acqua alle aziende agrarie presentano a tutt'oggi un invaso di gran lunga al di sotto del livello di guardia;

che molte dighe attendono da decenni di essere collaudate, ragione per la quale centinaia di milioni di metri cubi di acqua vengono fatte scorrere a valle per paura di cedimenti nelle strutture di contenimento;

che il fenomeno della siccità che ha colpito le Regioni settentrionali soprari-chiamate (fenomeno, peraltro, non abituale) pur in presenza di un sistema irriguo funzionante, ha creato gravi danni alle colture intensive;

che l'agricoltura, la zootecnia, gli interventi di forestazione, il turismo rischiano, nelle attuali condizioni, di andare incontro a disastri incalcolabili per via della indisponibilità di rifornimenti idrici;

che i costi a carico delle comunità e dei singoli operatori economici per rifornirsi di acqua in quantità appena sufficiente per mantenere in vita le diverse economie testè menzionate risulterebbero assolutamente insostenibili;

che le Regioni insulari del Paese, la Sardegna e la Sicilia, sopportano costi superiori a quelli di altre aree del Paese a

causa di una rete infrastrutturale del tutto inadeguata agli obiettivi di crescita sociale ed economica;

impegna il Governo:

a valutare con tempestività il fenomeno in questione nelle sue molteplici implicazioni;

a prendere l'iniziativa di concordare con le Regioni interessate le misure ordinarie e straordinarie di intervento intese a limitare i danni che la perdurante assenza di precipitazioni atmosferiche renderebbe insopportabili;

a predisporre con estrema tempestività, col supporto degli istituti scientifici e di ricerca, le risorse finanziarie, professionali e tecnologiche idonee a prevenire alcuni eventi calamitosi (quali incendi dolosi) che nei mesi estivi raggiungono il massimo di intensità mettendo in pericolo, congiuntamente al patrimonio boschivo nazionale, la vita delle persone;

a trasferire questo stato di allarme in seno al Parlamento di Strasburgo e alla Commissione europea nell'intento di realizzare una saggia collaborazione tra gli Stati membri e la elaborazione di progetti di rilievo continentale utili a fronteggiare le emergenze senza il panico disperato del tutto perduto.

(7-00909) « Cappella, Caruano, Dedoni, Attili, Rubino, Rava, Carboni ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

in data 17 gennaio 2000 il colonnello Antonio Pappalardo ha inviato una lettera intestata a « Caro Presidente » alla quale vengono acclusi tre documenti: « sullo stato del benessere e del morale dei cittadini »;